AOOGRT/PD Prot. 0465120 Data 11/10/2023 ore 12:03 Classifica P.140.010.Il documento è stato firmato da LORENZO GALEOTTI e la firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Alla c.a. di: RetiAmbiente Spa

e p.c. ai: Soggetti competenti in materia ambientale:

Comune di Capannori

Comune di Porcari

Provincia di Lucca

Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord

Autorità di Bacino Distrettuale Appennino settentrionale

ATO rifiuti Toscana Costa

ARPAT – Dipartimento di Lucca

Azienda USL Toscana nord ovest - Dipartimento della Prevenzione di Lucca

Autorità Idrica Toscana

Acque s.p.a.

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore
Settore Tutela Acqua Territorio Costa

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Rifiuti
Settore Servizi pubblici locali Energia Inquinamento Atmosferico

Direzione mobilita', infrastrutture e trasporto pubblico locale

Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale

nonché p.c. a: ANAS Spa, Struttura territoriale Toscana
Acquapur Multiservizi S.p.a.

e p.c. al consulente del proponente:.

Ing. Riccardo Tocchini
riccardo.tocchini@ingpec.eu

OGGETTO: Verifica assoggettabilità ex art 19 D.lgs. 152/2006 e art 48 L.R. 10/2010. Progetto di "*Realizzazione di Polo Impiantistico per la lavorazione ed il recupero di rifiuti tessili e di rifiuti da prodotti assorbenti per l'igiene della persona",* in Via dei Pistoi, Loc. Salanetti, nel Comune di Capannori (LU). Proponente: Gruppo RetiAmbiente S.p.a. Richiesta integrazioni e chiarimenti.

Piazza Unità Italiana, 1
50123 Firenze
Tel. 055 4384389 Fax 055 4384390
regionetoscana@postacert.toscana.it

Con riferimento al procedimento regionale in oggetto, avviato il 10/08/2023, in relazione all'esame della documentazione presentata e dei contributi tecnici dei soggetti competenti in materia ambientale pervenuti è emersa la necessità, al fine di rendere possibile la complessiva valutazione del progetto, che gli elaborati presentati a corredo della domanda di avvio del procedimento in oggetto siano completati ed integrati, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, con riferimento al livello preliminare della progettazione.

E' pervenuta una osservazioni da parte del pubblico.

Si premette che tutti gli elaborati grafici e cartografici da presentarsi devono avere le seguenti caratteristiche:
- base topografica completa ed aggiornata;
- scala adeguata al tematismo da rappresentare;
- legenda leggibile e completa di tutti gli elementi rappresentati nella tavola;
- indicazione delle fonti da cui è tratta la cartografia, ovvero indicazione che si tratta di elaborazione originale;
- adeguata qualità grafica.

Si chiede pertanto al proponente quanto segue.

A) Aspetti programmatici

1. Con riferimento al PGRA, l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione media P2, corrispondente a pericolosità da alluvioni poco frequenti (l.r.41/2018): si chiedono al proponente gli accorgimenti che saranno adottati, allo stato di progetto, al fine di conseguire un livello di rischio da alluvione non superiore a R2, senza incrementare il rischio al contorno.
Per i fini di cui al periodo precedente, il proponente deve tenere conto che, in base agli studi idraulici effettuati nell'ambito della formazione del Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Capannori, Altopascio, Porcari, Villa Basilica, l'area in oggetto ricade in P3 "aree a pericolosità per alluvioni frequenti" (detti studi sono stati depositati ma non ancora approvati).
Deve essere tenuto conto del battente idrico duecentennale previsto per l'area di impianto.

2. Con riferimento ai criteri localizzativi di cui all'allegato 4 al PRB:
- premesso che l'impianto è posto in adiacenza al Canale "Fossa Nuova", facente parte del reticolo idrografico regionale; il proponente segnala che all'interno della fascia di rispetto di 10 metri non sarà realizzata attività di gestione rifiuti, ma un'area a verde; al margine di tale fascia è prevista la realizzazione di una segregazione mediante cordoli e recinzione. Secondo il competente Settore regionale, i criteri di localizzazione operano all'interno dell'area definita dal progetto; al fine di non ricadere nell'operatività del criterio escludente del Prb relativo ad alvei, golene, argini e aree comprendenti le due fasce di larghezza di dieci metri dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua del territorio, occorre che il perimetro dell'impianto risulti esterno all'area soggetta a tutela. Il proponente dovrà quindi produrre documentazione atta a dimostrare che la delimitazione dell'impianto, per la parte adiacente al canale Fossa Nuova, è ubicata al di fuori della fascia di tutela di 10 metri.
Inoltre il proponente deve presentare un elaborato grafico dal quale risultino le distanze delle opere in progetto dal piede esterno delle arginature del medesimo corso d'acqua (comma 1 dell'art.3 della L.R. n.41/2018).

AOOGRT/PD Prot. 0465120 Data 11/10/2023 ore 12:03 Classifica P.140.010.II documento è stato firmato da LORENZO GALEOTTI e la firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Piazza Unità Italiana, 1
50123 Firenze
Tel. 055 4384389 Fax 055 4384390
regionetoscana@postacert.toscana.it

AOOGRT/PD Prot. 0465120 Data 11/10/2023 ore 12:03 Classifica P.140.010.Il documento è stato firmato da LORENZO GALEOTTI e la firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

B) Aspetti progettuali

1. Linea Prodotti Assorbenti – area Stoccaggio in ingresso e caricamento tramoggia: dopo la pesatura in esterno, il mezzo si presenta nell'area di stoccaggio ai fini dello scarico; si chiede di descrivere in modo più dettagliato quest'ultima fase operativa, sia in relazione alle previste operazioni di controllo sui rifiuti da parte del personale addetto (verifiche visive di cui al punto 1 all. 1 al DM n. 62/2019), sia per quanto riguarda la possibile contemporanea presenza di mezzi (di scarico/movimentazione) e personale all'interno dell'area di scarico.

2. In relazione al processo PAP/PAD si chiede di fornire le seguenti integrazioni e chiarimenti:
- fornire una descrizione del ciclo di trattamento dei PAD esaustiva e coerente con gli elaborati grafici, anch'essi da aggiornare (vedasi paragrafo Linea PAD: vasca di accumulo colaticci baie, sezione di dosaggio e pretrattamento, reattore di abbattimento farmaci, impianto di trattamento acque reflue);
- identificare i requisiti che consentono di escludere il materiale tessile selezionato per l'industria dalla normativa sui rifiuti ai sensi del l'art.184-ter del d.lgs.152/2006;
- indicare la capacità di trattamento delle linee e, se diverse dai quantitativi per i quali si richiederà l'autorizzazione, fornire le motivazioni dell'incongruenza ed eventualmente dove sarebbero destinati i rifiuti non trattati in loco;
- motivare la differente prestazione in termini di percentuali di recupero, rispetto agli impianti di riferimento del documento della Commissione Europea *Best Environmental Management Practice for the Waste Management Sector;*
- fornire un dettagliato crono-programma dei lavori che saranno effettuati;
- individuare le misure necessarie affinché le sezioni di stoccaggio intermedio di materiali (baia di stoccaggio, buffer) siano tenute nelle ottimali condizioni di aspirazione anche nelle fasce orarie notturne (non lavorative) in modo da prevenire emissioni maleodoranti;
- nel Piano di Gestione delle emergenze, individuare i possibili rischi da allagamento e il disservizio degli impianti di abbattimento emissioni e trattamento acque reflue, in termini di dispersione di sostanze inquinanti e di danneggiamento di impianti, con particolare riferimento agli impianti che costituiscono presidi antincendio o impianti di trattamento emissioni e conseguentemente definire le misure per prevenirli e minimizzarne le conseguenze;
-presentare il bilancio idrico e energetico dell'installazione, per linea di trattamento;
- presentare proposte inerenti il possibile utilizzo dei cascami termici delle industrie vicine al fine di minimizzare il consumo di gas metano;

3. ARPAT ricorda fin da adesso che il gestore, prima della fabbricazione e immissione sul mercato del materiale plastico EoW, dovrà avere individuato e ottemperato agli obblighi derivanti dalla normativa europea in materia di sostanze pericolose (Regolamento REACh 1907/2006 e Regolamento CLP 1272/2008).

C) Aspetti ambientali:

Atmosfera

1. Nel raggio di 1 km dall'impianti di progetto sono presenti numerose attività di gestione rifiuti: si chiede di prendere in esame i possibili impatti cumulativi di tali attività con quelle previste nell'impianto in esame, anche in termini di emissioni odorigene:

Piazza Unità Italiana, 1
50123 Firenze
Tel. 055 4384389 Fax 055 4384390
regionetoscana@postacert.toscana.it

- AGECO DUE S.P.A. Via dei Salanetti – Lunata (LU); Decreto AIA n. 11788 del 05.06.2023 e successive modifiche;
- ASCIT SERVIZI AMBIENTALI S.P.A. (Salanetti 2), Via dei Salanetti – Lunata (LU). Stazione ecologica;
- RELIFE RECYCLING S.R.L (Ex Valfreddana Recuperi Srl), Via dei Salanetti – Lunata (LU) (Decreto n. 1032 del 26.01.2022 di voltura e s.m.i.)
- ASCIT SERVIZI AMBIENTALI S.P.A.(Salanetti 1) Via dei Salanetti – Lunata (LU); Decreto n. 1104 del 28.01.2021 e s.m.i.)
- R.M. Srl Via Ciarpi, 91 – Porcari (LU); Decreto n. 12 del 07.08.2018 e smi.

2. A pag.18 dello Studio preliminare ambientale - SPA si indica una "*zona di stoccaggio chiusa ermeticamente";* a pag. 50 dello SPA si prevede il conferimento di rifiuti mediante autoarticolati con cassone walking floor. Si chiede di conoscere, in relazione ad eventuali emissioni fuggitive, se i mezzi vengono contenuti sempre completamente all'interno dell'area soggetta ad aspirazione o se diversamente le modalità di scarico prevedono che, per determinate tipologie di mezzi, questi stazionino in parte all'esterno; a tal riguardo, preso atto che attualmente l'area di stoccaggio dei Pap è posta sotto aspirazione e confinata mediante teloni saliscendi, alla cui sommità è prevista la cappa aspirante, si ritiene necessaria una valutazione della capienza del locale o della necessità di ulteriori sistemi di confinamento.

3. con riferimento all'area trattamento, dovrà essere chiarito se il sistema di segregazione, a cui si fa riferimento al punto 2 di pag.. 20 dello SPA, è riferito al locale di trattamento nel suo insieme o riguarda anche il sistema di trasporto su nastro trasportatore;

4. con riferimento alla linea di trattamento del rifiuto dovranno essere fornite:
- indicazione e descrizione dell'impianto lacera sacchi e del successivo sistema di triturazione/macinazione dei Pap (si fa riferimento ad un primo e secondo mulino) e dei relativi presidi di contenimento degli odori (da tenere conto che a pag. 22 dello SPA è indicato che l'apertura delle "buste" si ottiene a seguito del contatto con le lame presenti all'interno dell'autoclave);
- indicazione e descrizione del sistema di dosaggio dei reagenti chimici e del successivo punto di stoccaggio e miscelazione;
- descrizione dell'utilizzo del reattore per la riduzione del contenuto di farmaci, in particolare se si tratta di un'operazione in linea che avviene routinariamente o solo in particolari condizioni del rifiuto (in tal caso specificare quali);
- fornire maggior dettaglio delle interconnessioni tra la linea di trasporto principale e quelle di carico e scarico tra vari sistemi di pretrattamento, il reattore e l'autoclave, indicandone l'effettiva successione operativa e i sistemi di contenimento degli odori.
- modalità di eliminazione della frazione organica presente nei Pap: in relazione al trattamento a mezzo di solo vapore saturo all'interno dell'autoclave (che non sembra prevedere sistemi di utilizzo significativo di acqua), si chiede di conoscere come avviene l'asportazione dei materiali biologici presenti negli assorbenti, in quanto non si rilevano operazioni di vero e proprio "lavaggio" ma solo di sterilizzazione;
- a pag. 51 della SPA è previsto un tempo di stoccaggio presso l'impianto non superiore a 3 mesi; in relazione alle caratteristiche di tale materiale si ritiene che tale tempistica necessiti di chiarimenti;
- linea tessili; in merito all'operazione di igienizzazione, si chiede di indicare a livello preliminare le sostanze utilizzate per l'igienizzazione e descrivere il metodo impiegato, anche al fine del contenimento di eventuali aerosol nell'ambiente di lavoro.

AOOGRT/PD Prot. 0465120 Data 11/10/2023 ore 12:03 Classifica P.140.010.Il documento è stato firmato da LORENZO GALEOTTI e la firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Piazza Unità Italiana, 1
50123 Firenze
Tel. 055 4384389 Fax 055 4384390
regionetoscana@postacert.toscana.it

5. Viste le assunzioni fatte dalla ditta proponente in relazione all'individuazione e quantificazione delle sorgenti emissive di sostanze odorigene:
- si chiede di migliorare l'abbattimento delle sostanze odorigene in uscita dallo scrubber, prima dell'immissione in aria, attraverso l'implementazione di un biofiltro adeguatamente dimensionato e gestito;
- riguardo ai rifiuti in giacenza con tempi massimi di 3 mesi, si richiede un approfondimento circa tale tempistica, se sia ammissibile per i pannolini, vista la problematica di maleodoranze e fermentescibilità del materiale organico che contengono;
- la vasca di raccolta colaticci a servizio della baia di stoccaggio PAD, vista la presenza di sostanze odorigene, dovrà essere chiusa e aspirata, le arie esauste collettate all'impianto di trattamento emissioni. Si chiede al proponente di provvedere in merito;
- il proponente deve individuare tutte le sorgenti di emissioni diffuse soggette ad autorizzazione in base all'art. 272 bis "Emissioni odorigene", del d.lgs.152/2006;
- lo Studio di impatto odorigeno presentato dal proponete segue in gran parte le indicazioni ed i suggerimenti presenti negli "Indirizzi MASE". L'impatto - stimato in modo conservativo considerando l'emissione di odore continua sull'intero anno e per 24 ore al giorno e adottando i valori di emissione di odore massimi tra quelli (pochi) disponibili - indica concentrazioni di odori superiori alla soglia di accettabilità indicata dagli stessi "Indirizzi MASE" presso un recettore prossimo allo stabilimento (e, nonostante la posizione all'interno delle aree industriali presenti sul territorio, classificato come di massima sensibilità). Tale condizione può comunque risolversi adottando un opportuno (e inferiore a quello considerato nello "Studio") valore di emissione di odore al camino. La maggiore criticità evidenziata nello "Studio" è quella relativa ai dati meteorologici di superficie impiegati nelle simulazioni: per risolvere o meglio valutare tale criticità, si richiede che il proponente fornisca il *dataset* completo delle misure orarie o sub-orarie della stazione locale di RetiAmbiente utilizzato (ovvero relativo all'anno 2022), insieme ad una esaustiva documentazione fotografica di tale stazione che permetta di individuarne e valutarne la collocazione, unitamente alle specifiche tecniche della strumentazione anemometrica (tacoanemometro e gonioanemometro).

6. Il proponente deve prendere in esame il caso di mancato funzionamento dell'impianto di trattamento delle emissioni odorigene; misure di emergenza che verranno adottate.

Suolo e sottosuolo; ambiente idrico

7. Premesso che le modalità di movimentazione dei rifiuti in ingresso, effettuate mediante mezzo meccanico, non escludono la possibilità di rotture accidentali dei contenitori dei Pap, con la conseguente possibilità di spanti e colaticci, si chiede:
- di dettagliare le modalità e la frequenza delle necessarie operazioni di pulizia;
- di indicare i sistemi di raccolta e allontanamento delle acque di lavaggio (parte impiantistica di pulizia e lavaggio e piping) ed eventuali sistemi, ove necessari, di lavaggio delle ruote dei mezzi operativi.

8. Riguardo ai reflui, è previsto lo scarico degli effluenti liquidi in fognatura; la sezione tessili non sembra interessata da scarichi idrici che derivano quindi sostanzialmente dalla sezione dei Pap. Il sistema di trattamento dello scarico prevede la dissabbiatura, disoleazione e correzione del Ph; tuttavia a pag. 148 del SPA, si indica anche un trattamento biologico: al riguardo si chiede che venga prodotta una planimetria descrittiva del ciclo delle acque industriali e della rete di raccolta acque (vasca di raccolta nel locale di stoccaggio, lavaggio dei vari ambienti e quelle derivanti dallo scrubber), oltre che dell'impianto di depurazione completa delle relative sezioni.

AOOGRT/PD Prot. 0465120 Data 11/10/2023 ore 12:03 Classifica P.140.010.Il documento è stato firmato da LORENZO GALEOTTI e la firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Piazza Unità Italiana, 1
50123 Firenze
Tel. 055 4384389 Fax 055 4384390
regionetoscana@postacert.toscana.it

9. Si chiede di esplicitare se dai piazzali esterni possano generarsi AMDC; modalità di gestione e trattamento.

10. Dovrà essere previsto il monitoraggio ambientale delle acque sotterranee, che preveda l'installazione di almeno 2 piezometri da posizionare nel senso di scorrimento della falda (monte – valle), corredato dell'indicazione dei parametri caratteristici da verificare e della frequenza di controllo, almeno annuale.

11. E' necessario che la ditta espliciti i flussi che andranno a costituire le acque reflue prodotte e descriva come è costituito l'impianto di depurazione delle acque. Si chiede di chiarire come verranno gestire le acque e sostanze igienizzanti derivanti da eventuali ristagni di acqua o lavaggio pavimenti nelle due sezioni impiantistiche.

12. Relativamente agli scarichi in pubblica fognatura ed in particolare agli scarichi produttivi, si chiede di chiarire la natura e tipologia di scarico; si chiede di indicare le portate previste allo scarico al fine di verificare la capacità ricettiva del sistema locale.

13. Per le acque di scarico, si richiede un piano di monitoraggio, con campionamento di frequenza mensile, da avviare nella fase di messa a regime.

Rumore

14. Si chiedono le integrazioni evidenziate nel contributo ARPAT; dare evidenza del rispetto dei limiti di rumore ai recettori, con riferimento anche ai piani più alti degli edifici e alle facciate più esposte, nelle condizioni di maggior impatto acustico dell'attività. Presentare un piano di monitoraggio nel quale, una volta realizzata l'opera, sia prevista una verifica fonometrica dei livelli sonori prodotti della ditta ai recettori, atta a verificare il rispetto dei vigenti limiti di rumorosità.

Aspetti gestionali

15. In riferimento alla linea prodotti assorbenti a pag 25 dello Studio Preliminare Ambientale (SPA) si indicano le attività previste in R13, R12 e R3:
- si chiede si chiarire in cosa consiste l'attività R12 ed in particolare se la stessa è propedeutica a R3 o se si tratta di attività autonoma in grado di generare un rifiuto/i in uscita, diverso/i da EoW;
- fornire approfondimenti riguardo al processo, anche mediante un diagramma a blocchi di maggior dettaglio rispetto a quello indicato a pag 44 del SPA;
- definire l'effettivo bilancio di massa tra i rifiuti in ingresso e tutti i materiali in uscita, compresi reflui e scarti;
- Linea Tessili. Dovrà essere maggiormente chiarito quali sono le operazioni finali oggetto di richiesta autorizzativa per la fase di trattamento di rifiuti tessili, in particolare se viene richiesta l'operazione R3 (e se questa porta all'ottenimento di EoW); quanto sopra almeno per i rifiuti tessili provenienti dalla selezione manuale. In tal caso andranno identificati i requisiti del/i relativo/i EoW.

16. Inoltre:
- deve essere chiarito se i rifiuti speciali che si intende ricevere siano inviati solamente alla linea di trattamento dei rifiuti tessili o anche a quella dei PAP. In particolare si chiede che per i PAP la ditta chiarisca l'origine dei rifiuti che intende ricevere;
- la ditta deve chiarire se intende essere autorizzata in R12 anche per i PAP e per quale motivo viene richiesta l'operazione di messa in riserva su tutti i rifiuti;

AOOGRT/PD Prot. 0465120 Data 11/10/2023 ore 12:03 Classifica P.140.010.II documento è stato firmato da LORENZO GALEOTTI e la firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Piazza Unità Italiana, 1
50123 Firenze
Tel. 055 4384389 Fax 055 4384390
regionetoscana@postacert.toscana.it

- si chiede di sapere quale azienda di gestione rifiuti tessili si trova nel raggio di 3 km dal sito individuato dalla società proponente;
- sui carichi di PAP in ingresso non è prevista alcuna verifica, se non quella documentale. Si chiede di sapere come potranno essere gestiti eventuali materiali estranei presenti nei sacchi;
- si chiede di avere una nota descrittiva dei flussi di massa del ciclo di trattamento dei PAP, comprensiva di diagramma di flusso del processo di trattamento corredato dei flussi di massa, (su base annuale e %): caratteristiche merceologiche dei rifiuti in ingresso, percentuali di materiali prodotti (e loro purezza) e degli scarti che e si origineranno (CER19.12.12).

Traffico indotto

17. Il proponente deve presentare la rappresentazione grafica dei collegamenti dell'impianto con la viabilità extraurbana principale e secondaria. Deve stimare il traffico indotto di mezzi pesanti, in ingresso ed in uscita dall'impianto in progetto, in termini di valori massimi e medi giornalieri.

Salute e sicurezza

18. In relazione all'area di stoccaggio e caricamento alla tramoggia, si chiede di descrivere la dotazione di dispositivi di prevenzione e protezione individuale di cui dovrà essere provvisto ciascun operatore a fini igienico – sanitari, compresi gli odori;

19. Si rileva che la documentazione presentata è molto generica sia per quanto riguarda la provenienza dei rifiuti e ancora di più per ciò che risulta dai trattamenti, per cui si chiede di meglio definire i seguenti aspetti:
- la provenienza dei rifiuti come ambito (locale, area vasta, regionale ..) e come flusso (raccolte differenziati o altro);
- i criteri di controllo e selezione dei medesimi;
- come viene gestito il rifiuto organico settico, che a quanto risulta viene solo trattato con vapore e non lavato;
- se a seguito del trattamento si generano liquidi;
- la possibilità o meno che vi siano aerosol dispersi generati dai trattamenti a cui i PAD sono sottoposti;
- la valutazione del rischio biologico per gli operatori;
- la composizione e natura delle sostanze chimiche che saranno impiegate nei processi produttivi;
- la reale efficienza dei sistemi di abbattimento e controllo delle emissioni odorigene;
- le quantità di materiale recuperato e di scarto da avviare in discarica, e la corrispondente efficienza e sostenibilità dell'impianto in termini economici per ambedue le linee PAD e tessile.

Altri aspetti

20. Si richiede una nota di dettaglio sulla fattibilità economica del progetto, esplicitando se il proponente ha valutato la convenienza della realizzazione di un impianto di trattamento del rifiuto tessile, quando a breve distanza esiste già un distretto (Prato) capace di assorbire notevoli quantità di rifiuti di questa natura.
In relazione al previsto effettivo utilizzo dei materiali recuperati, riconducibili alle frazioni di cellulosa/SAP e plastica in granuli (per i quali andrà chiarita se permane la presenza di materiale organico seppur igienizzato), è necessario che venga prodotta una valutazione (anche mediante presentazione di eventuali contratti, indagini di mercato, ecc.) circa la loro reale possibilità di immissione sul mercato e quindi definito l'effettivo interesse, nello stato in cui vengono prodotti come EoW (che comunque fa necessitare l'uso di additivi deodorizzanti e di

AOOGRT/PD Prot. 0465120 Data 11/10/2023 ore 12:03 Classifica P.140.010.Il documento è stato firmato da LORENZO GALEOTTI e la firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Piazza Unità Italiana, 1
50123 Firenze
Tel. 055 4384389 Fax 055 4384390
regionetoscana@postacert.toscana.it

profumi per il contenimento degli odori residui), da parte rispettivamente delle industrie cartarie e delle industrie delle materie plastiche.
Si chiede di sapere quali sono le aziende del comprensorio cartario Lucchese e del settore delle materie plastiche che hanno manifestato interesse verso i materiali che si produrranno dal ciclo dell'impianto in esame.
Le informazioni di cui al presente capoverso devono essere raccolte in un elaborato specifico che non sarà pubblicato sul sito web regionale.

21. In merito all'impiego del metano come fonte principale di energia, con un consumo stimato di 1.900.000 Nm^3/anno, fatti salvi i costi di detta fonte energetica, si osserva che tale impiego sarà limitato dai provvedimenti in essere dal 2030 per il contenimento dell'effetto serra. Si chiedono le considerazioni in merito del proponente.

D) Richieste dei Comuni

Si chiede di presentare le integrazioni ed i chiarimenti indicati nel contributi istruttori pervenuti dai Comuni di Capannori e di Porcari.

E) Osservazione del pubblico

Si chiede di fornire le controdeduzioni all'osservazione pervenuta dal pubblico.

****

Ai fini della predisposizione della documentazione integrativa e di chiarimento, si raccomanda al proponente di prendere visione dei contributi pervenuti e pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: www.regione.toscana.it/via; è facoltà del proponente presentare le proprie considerazioni circa gli ulteriori aspetti, rispetto a quelli sopra elencati, contenuti nei contributi pervenuti.

La documentazione integrativa e di chiarimento dovrà essere presentata entro il termine di 30 giorni dalla presente presso il Settore scrivente (su supporto digitale firmato e digitale aperto).
Si ricorda che, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del d.lgs.152/2006, è facoltà del proponente richiedere motivatamente la sospensione del termine per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti, per un periodo non superiore a 45 giorni. Nel caso in cui il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro i termini suddetti, non si procederà all'ulteriore corso della valutazione ai sensi dell'art. 19 suddetto e dell'art. 48 comma 6 della L.R. 10/2010.

Fatto salvo quanto indicato al punto 20., si chiede di indicare se la documentazione integrativa e di chiarimento contenga dati riservati (ad esempio di natura commerciale ed industriale) o dati personali, da non pubblicare sul sito web regionale. In tal caso dovrà essere fornita una versione emendata di tali dati che sarà pubblicata sul sito web. Fatte salve le esigenze di riservatezza, la documentazione integrativa e di chiarimento verrà pubblicata sul sito web regionale, ai sensi dell'art. 19 comma 12 del d.lgs.152/2006.

Si ricorda che qualora dalle integrazioni e dai chiarimenti richiesti dovesse emergere che il valore complessivo delle opere previste risulti incrementato, il proponente dovrà presentare l'attestazione del versamento della differenza a saldo degli oneri istruttori (art.47 ter della l.r. 10/2010).

AOOGRT/PD Prot. 0465120 Data 11/10/2023 ore 12:03 Classifica P.140.010.Il documento è stato firmato da LORENZO GALEOTTI e la firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Piazza Unità Italiana, 1
50123 Firenze
Tel. 055 4384389 Fax 055 4384390
regionetoscana@postacert.toscana.it

In relazione agli esiti istruttori afferenti alla documentazione di avvio procedimento, una volta acquisita la documentazione integrativa saranno consultati anche:
- Aquapur Multiservizi Spa, in quanto gestore del depuratore cui recapita la fognatura interessata dal progetto;
- ANAS Spa (visto che l'area interessata dal previsto impianto è distante circa 1 km dal tracciato infrastrutturale stradale del primo stralcio del progetto preliminare del "Sistema Tangenziale di Lucca - Viabilità Est di Lucca: possibili interferenze);
- ATO rifiuti Toscana Costa, in merito alla coerenza dei previsti flussi di rifiuti urbani in ingresso all'impianto, con la programmazione di ambito.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:
- istruttore: Silvia Spadi (tel. 055 4385089) e-mail silvia.spadi@regione.toscana.it ;
- EQ di riferimento: Lorenzo Galeotti (tel. 055 4384384) e-mail lorenzo.galeotti@regione.toscana.it .

Distinti saluti.

il titolare incarico E.Q.
dott. Lorenzo Galeotti

SS

AOOGRT/PD Prot. 0465120 Data 11/10/2023 ore 12:03 Classifica P.140.010.II documento è stato firmato da LORENZO GALEOTTI e la firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).